



Calci, apre la Galleria dei mammiferi: in mostra la raccolta Barbero

di FRANCESCA BIANCHI

L'IMPONENTZA e l'abbondanza. La nuova Galleria dei mammiferi del Museo di storia naturale dell'Università di Pisa è realtà. Frutto dell'entusiasmo e della passione, come ha voluto sottolineare – con parole dense di emozione – Virginia Barbero, la maggiore delle sorelle di Giorgio sulla cui straordinaria donazione, arrivata alla Certosa di Calci a bordo di otto tir nel febbraio del 2017, ieri si è finalmente alzato il sipario. Con lei, le altre due sorelle Lucia e Renata e la schiera dei nipoti, una delegazione di 17 persone arrivata dal Piemonte per seguire l'inaugurazione. A fare da padrone di casa, il direttore del Museo Roberto Barbuti. «Tra le varie istituzioni

con le quali abbiamo avuto colloqui – racconta Virginia Barbero – solo una al primo contatto ha dimostrato non solo l'interesse ma anche quell'entusiasmo che era quello di nostro fratello Giorgio, quando ci raccontava della sua collezione e dei suoi viaggi. Ed è stato il Museo di Calci con il suo direttore e i collaboratori».

E IL TAGLIO del nastro, ieri pomeriggio, si è trasformato in un vero e proprio abbraccio collettivo che aprirà, tra l'altro, la strada ad una sequenza di quattro inaugurazioni, grazie al sostegno triennale della Fondazione Pisa (ieri era presente il suo presidente Claudio Pugelli). Ieri, però, i riflettori erano tutti accesi sui 297 animali, 200 provenienti dal fon-

do Barbero e 100 dalle collezioni ottocentesche del museo appena restaurate. «La firma per la donazione è stato il mio primo atto da rettore – queste le parole di Paolo Mancarella – ricordo che dopo aver consegnato un compito agli studenti durante il corso che il professor Barbuti ed io teniamo insieme, lui mi fece cenno di guardare alcune immagini. Mi disse: 'Ti devo far vedere una cosa incredibile'. Sono convinto che per quel compito gli studenti abbiano copiato come mai nella storia... l'emozione è stata subito straordinaria, era già chiaro che avevamo di fronte qualcosa di unico». «Oggi è un'altra giornata storica» così il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti (che ha voluto consegnare una targa alla famiglia e alla

Fondazione Barbero) riferendosi all'arrivo, giusto qualche ora prima, di oltre 4 milioni di euro per salvare il complesso di Nicosia. In una 'sala della rasura' (l'antica sala del barbiere dei frati della Certosa) stracolma di pubblico, i presenti hanno poi ascoltato gli interventi di Simone Farina, curatore della sezione Vertebrati del Museo; Alessandro Tosi, direttore scientifico del Museo della Grafica (il quale ha presentato un altro gioiello, la pelle di leone donata dalla famiglia Piegaja); Cinzia Manetti della Regione Toscana e Spartaco Gippoliti, zoologo conservazionista. Un primo assaggio per poi poter ammirare 'consapevolmente' gli spazi allestiti dopo mesi e mesi di lavoro.



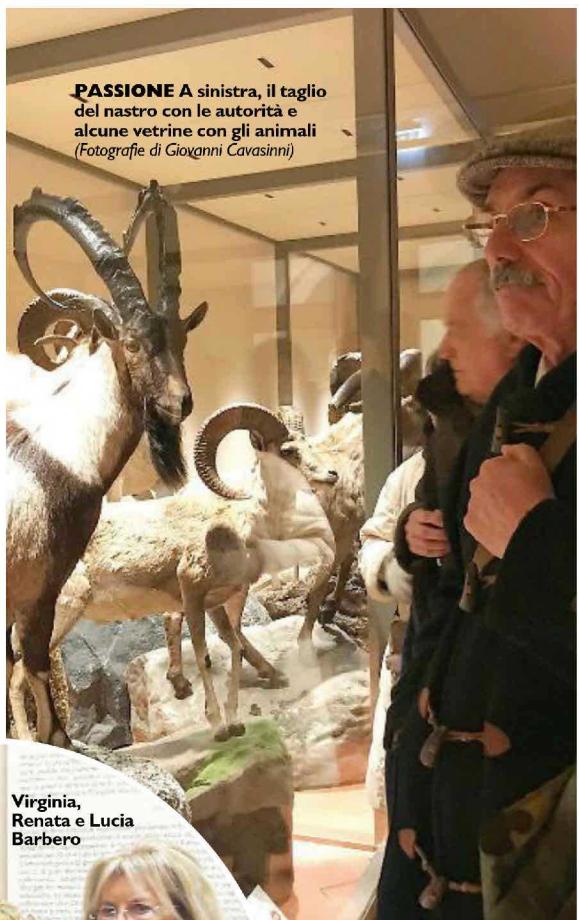
UN Paradosso in terra, vetrina per vetrina. Il colpo d'occhio della nuova Galleria lascia senza fiato. La prima sala ospita monotremi, marsupiali, bradipi, formichieri, armadilli, pangolini e carnivori, con particolare rilievo dato ai felidi. La seconda sala, un corridoio di 60 metri con vetrate e allestimenti su entrambi i lati, ospita gli ungulati. Specie provenienti da

tutto il mondo: cervi, stambecchi, mufloni e numerose antilopi africane con esemplari spettacolari come l'Eland gigante (la più grande antilope esistente). Un mondo da scoprire che ora è a disposizione di tutti, studiosi, studenti, appassionati, cacciatori e non. Tutti coloro, cioè, a cui Giorgio Barbero pensava guardando la propria collezione.



INCANTO Una delle vetrine della nuova galleria (Foto Giovanni Cavasinni)





PASSIONE A sinistra, il taglio
del nastro con le autorità e
alcune vetrine con gli animali
(Fotografie di Giovanni Cavasinni)



**Virginia,
Renata e Lucia
Barbero**